

LEDA ANTINORI

Il 3 aprile ricorreva il I° anniversario della morte di Leda Antinori. Fanciulla diciassettenne partecipò all'organizzazione clandestina antifascista e antitedesca; fu fervida attivista nei "Gruppi di difesa della donna", collaborò alle azioni dei GAP nella zona di Fano.

Durante un trasporto di armi, venne, nel luglio 1944, arrestata dai nazisti, tradotta di carcere in carcere, maltrattata, condannata. Grazie alla sua presenza di spirito, riuscì ad evitare il plotone di esecuzione, con una fuga romanzesca da Bologna, vagò per le campagne e i paesi dell'Emilia, tra sofferenze e pericoli inenarrabili, sino a che poté raggiungere Forlì, ove fu stafetta della Brigata "Bulov".

Rientrata in famiglia, con la salute ormai minata, riprese la sua attività nel Partito Comunista, ma pochi mesi dopo declinava per sempre il capo nel riposo eterno.

Il 3 aprile riceveva il 1° anniversario della morte di Ieda Antinori. Pensando che ci sarebbe partecipato all'organizzazione clandestina antifascista e antifascista; fu fornita attività nel "Gruppo di difesa della legge", collaborò alle azioni del GAP nella zona di Lago.

Durante un trasporto di armi, venne, nel luglio 1944, arrestata dai nazisti, trasferita al carcere in carcere, maltrattata, condannata. Grazie alla sua presenza di spirito, riuscì ad evitare il ritorno di esilio, con una fuga rocambolesca da Bologna, verso per la casa paterna a Iesi dall'Emilia, tra notturne e pericolosi inasprimenti, sino a che poté raggiungere Forlì, ove fu stata della Brigata "Euler".

Rientrata in famiglia, con la salute ormai migliorata, rimase in una attività nel Partito Comunista, ma pochi mesi dopo fu costretta per sempre al capo nel riposo eterno.

BIBLIOTECA